
Attacco a Israele: Msf, "cessino immediatamente le violenze indiscriminate da entrambi le parti. Forniture umanitarie, cibo e acqua devono poter entrare a Gaza"

Medici senza frontiere (Msf) è "inorridita dalla brutale uccisione di massa di civili perpetrata da Hamas e dai massicci attacchi a Gaza da parte di Israele" e chiede "la cessazione immediata dello spargimento indiscriminato di sangue, la creazione di spazi e passaggi sicuri per le persone, e che sia garantito loro un accesso sicuro a cibo, acqua e alle strutture sanitarie. Forniture umanitarie essenziali come medicine, attrezzature mediche, cibo, carburante e acqua devono poter entrare nella Striscia di Gaza e per renderlo possibile, il valico di frontiera di Rafah con l'Egitto deve essere aperto e i bombardamenti nell'area devono cessare". Circa 2,2 milioni di persone sono attualmente intrappolate nella Striscia di Gaza, dove i bombardamenti indiscriminati hanno trasformato una crisi umanitaria cronica in una catastrofe. Più di 300 operatori di Msf si trovano a Gaza, alcuni dei quali hanno perso la casa e i loro familiari e per loro è stato quasi impossibile spostarsi. "Gli attacchi aerei stanno demolendo intere strade, isolato per isolato. Non c'è posto per nascondersi, né tempo per riposare. Alcuni luoghi vengono bombardati per notti consecutive. Sappiamo com'è andata nel 2014 e nel 2021, sono morte migliaia di persone. Ogni volta i nostri medici vanno al lavoro senza sapere se rivedranno le loro case o le loro famiglie. Ma dicono che questa volta è diverso. Questa volta, dopo cinque giorni, ci sono già stati 1.200 morti. Cosa possono fare le persone? Dove possono andare?", dichiara Matthias Kennes, capomissione di Msf a Gaza. Milioni di uomini, donne e bambini "sono vittime di una punizione collettiva sotto forma di assedio totale, bombardamenti indiscriminati e la minaccia incombente di una battaglia di terra. È necessario creare spazi sicuri e consentire l'ingresso di forniture umanitarie a Gaza. I feriti e i malati devono ricevere assistenza medica. Le strutture e il personale medico devono essere protetti e rispettati e gli ospedali e le ambulanze non possono essere obiettivi degli attacchi", chiede Msf: "L'assedio imposto dal governo israeliano, che comprende il blocco di cibo, acqua, carburante ed elettricità, è inconcepibile. Dopo 16 anni di blocco militare sulla Striscia di Gaza, le strutture mediche all'interno sono già indebolite e questo assedio non lascia tregua ai pazienti che rimangono coinvolti nei combattimenti, né al personale medico. È un blocco intenzionale dei beni salvavita e l'ingresso di forniture e di personale medico deve essere garantito immediatamente". "Negli ospedali il personale medico riferisce di essere a corto di anestetici e antidolorifici. Come Msf, abbiamo spostato le forniture mediche dalle nostre riserve di emergenza di due mesi all'ospedale di Al Awda e ora abbiamo utilizzato tre settimane di scorte in soli tre giorni" ha dichiarato Darwin Diaz, coordinatore medico di Msf a Gaza. L'équipe di Msf non riescono ad ottenere un passaggio sicuro per supportare il personale medico palestinese che lavora giorno e notte per curare i feriti. Due degli ospedali supportati da Msf, Al Awda e l'Indonesian Hospital, sono stati entrambi danneggiati da attacchi aerei, mentre la clinica di Msf ha subito alcuni danni a seguito di un'esplosione.

Patrizia Caiffa